

Il viaggio

by mazaher

4 ottobre 2012

::

Il regno è immenso.

Una ferrovia lo traversa lungo il parallelo 33. A ogni chilometro i treni che corrono verso est tagliano via un pezzetto di vita ai viaggiatori, e i treni che corrono verso ovest lo cuciono come una balza in fondo a una sottana.

Il viaggio completo prende cinque giornate. Andando a oriente, si parte da Arc-en-ciel a mezzogiorno, e a mezzogiorno del quinto goirno si arriva a Zurafur.

Le stazioni di fermata sono Bàbina, la città dei centodue ponti; Crònitz, dove l'imperatore Alconio IV faceva impalare gli eretici; Dédora-Dìvica, dove fu arso sul rogo; Enodìsca dalle belle vigne; Fròtnasca, sede dell'Università; Garedévina sul lago Garim; Hurm, la più elevata a 2318 metri sul mare; Indres, dove si raccolgono le greggi in transumanza per il mercato annuale; Ladìvolca dai bei palazzi; Maiam, la città della notte, che si trova esattamente a metà strada e che nessuno dai finestrini ha mai visto sotto il sole; Nivòtmale della seta; Osk, che fu rasa al suolo milletrecentosedici anni fa e che gli abitanti chiamano Nuova Osk; Pàrdaf isolata nella pianura immensa; Quétlava con le sue tre cattedrali; Roda-Récover, città doppia a cavallo del fiume Raveril; Silbe la silenziosa; Turnìcive dei mulini; Ucamàslone dove il cielo tocca le cime degli alberi; Ver danzante.

Nella direzione opposta, si parte da Zurafur a mezzanotte, e a mezzanotte del quinto giorno si arriva ad Arc-en-ciel.

Chi viaggia spesso per affari lungo la linea, dice che col tempo la storia dei luoghi si modifica.

::